



Una manifestazione di CasaPound. A destra, Emmanuela Florino, arrestata e candidata alla Camera con la lista di destra *LaPresse*

“Volevano violentare una ragazza ebrea”

Arrestati dieci militanti, tra cui una diciottenne, per eversione, banda armata e lesioni personali. Sono accusati di aggressioni nei confronti di giovani di sinistra **Trocchia ▶ pag. 11**

CASAPOUND, VIOLENTARE UNA RAGAZZA PERCHÉ EBREA

NAPOLI. ARRESTATI DIECI MILITANTI, TRA CUI UNA DICIOTTENNE PER EVERSIONE, BANDA ARMATA E LESIONI PERSONALI

di **Nello Trocchia**

Odio razziale, giovani che organizzano pestaggi, militanti che girano armati di coltelli, uso di mazze e bombe carta, l'idea di violentare una ragazza ebrea e di incendiare il negozio di un sionista. Basta leggere l'ordinanza di arresto che ha coinvolto i militanti dell'estrema destra napoletana, Casapound in primis, per entrare nel mondo del fascismo del terzo millennio.

Per il ministro della Giustizia Paola Severino quanto emerge dall'inchiesta: “È un orrore che suscita una reazione di sdegno e ribrezzo. Non abbassiamo la

guardia”. Tra gli arrestati figura **Peppe Savuto**, candidato alla Camera dei deputati per la lista Casapound in Campania. Ai domiciliari è finita **Emmanuela Florino**, anche lei candidata alla Camera, sempre per Casapound, e figlia di **Michele**, ex senatore di An. L'inchiesta della Procura di Napoli, coordinata dal procuratore aggiunto **Rosario Cantelmo**, e condotta dai carabinieri dei Ros, ha portato all'esecuzione di dieci misure cautelari, due sono finiti in manette, 5 ai domiciliari, per 3 è scattato l'obbligo di dimora e al seque-

stro del ritrovamento degli indagati, la sede Berta vi dia via Foria a Napoli. Tra i reati contestati a vario titolo agli indagati, spicca l'associazione con finalità di eversione dall'ordine democratico, fino alla banda armata, lesioni personali e detenzione illegale di ordigni esplosivi. Il gip France-



scò Cananzi ha rigettato le misure richieste per associazione con finalità di terrorismo. Alla notizia degli arresti è scattata la reazione di Gianluca Iannone, leader nazionale di Casapound: "Sono arresti a orologeria. Un'indagine avviata quasi due anni fa ha portato all'esecuzione di una serie di provvedimenti cautelari a poche ore dall'ammissione delle liste di Cpi alle elezioni politiche. Le accuse sono assurde".

Il pestaggio dello studente

Lo studente Francesco aveva una colpa: aver invitato un partigiano nel liceo che frequentava. Non solo. A detta degli indagati, intercettati nella sede Berta, aveva infastidito un militante di Casapound. "Questa è la versione ufficiale - scrive il gip - che serve all'interno del movimento per giustificare, a livello nazionale, il gesto violento". Nell'ottobre 2009 Peppe Savuto, ora in carcere, leader del movimento Casapound progetta e partecipa al pestaggio di Francesco. Due anni dopo, dicembre 2011, Stefano Focaccio, solo indagato, che partecipò all'aggressione, ricorda

ai camerati riuniti in sede quei momenti di gloria: "Noi siamo andati là fuori a dare tante botte, abbiamo fatto un'infamata proprio, che ci combinammo". Savuto è sospettato anche di aver picchiato uno studente che aveva la sola colpa di essere passato nella loro zona e di indossare un casco con l'adesivo con la scritta "Sud ribelle". Savuto è il leader. Provvede a organizzare la scorta per Emanuela Florino, aggredita da attiviste di sinistra. Florino, stessa, per organizzare la manifestazione nazionale del 26 novembre 2011 a Napoli di Casapound, visto il rischio di un no da parte della questura, coinvolge il consigliere comunale del Pdl Marco Nonno che tiene un intervento in consiglio a favore della corteo, il presidente del consiglio provinciale di Napoli Luigi Rispoli e poi il consigliere regionale Pdl Luciano Schifone.

Il leader, coltello in pugno

Un altro episodio avviene nell'aprile 2011, epilogo di un triennio di contrasti e scontri. Erano i giorni della campagna elettorale per le comunali a Na-

poli. Enrico Tarantino, finito anche lui in carcere, due anni fa era candidato in una lista collegata al Pdl nella terza municipalità. Descritto così dal gip: "Leader indiscusso dell'ala violenta di Casapound (...) la determinazione lucida dimostrata nel preparare le azioni di violenza(...) alimentate da ideologia neofascista e nazista". Tarantino ha poi abbandonato il gruppo e si è reso protagonista nell'ottobre 2012 di un raid contro gli ex sodali. Torniamo all'aprile 2011. Armato di coltello, si rende protagonista di

un'aggressione ad attivisti di sinistra, all'esterno della facoltà di Lettere Filosofia, per evitare che le scritte dei camerati venissero cancellate. Con lui sono indagati anche Aniello Fiengo e Giuseppe Guida, entrambi ai domiciliari. Tarantino ne accoltella 3, ma rimane ferito alla testa, riportando 25 punti di sutura.

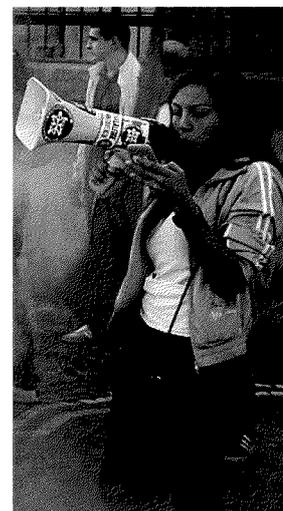
Il negozio da bruciare e l'ebrea da stuprare

Il Mein Kampf di Adolf Hitler è una delle letture preferite, "l'antisemitismo - scrive il gip -

è un condiviso sentire tra gli appartenenti a Casapound". Nel luglio 2011 le cimici sono piazzate nella sede Berta di via Foria. Si sente Andrea Coppola, al quale è stato applicato l'obbligo di dimora, leader di blocco studentesco, mentre discute con gli altri militanti e propone di incendiare il negozio di un orafo ebreo: "Vogliamo appicciare (incendiare) il negozio?". Gli altri non si scompongono e identificano il soggetto ebreo. Andrea Coppola aggiunge: "Un sionista di merda". È sempre Coppola che esprime il proposito di aggredire e violentare una ragazza ebrea, nel dicembre 2011. Coppola è irritato perché la ragazza è rispettata da tutti anche da studenti palestinesi. "Gli arabi - spiega Coppola agli altri - che la salutano con rispetto proprio... la cosa... infatti mi sta facendo stizzare troppo... infatti... a questa la devo vattere (inteso picchiare) ... la picchio o me la chiamo e gli faccio uscire il sangue dal culo".



Una manifestazione di CasaPound. A destra: Emanuela Florino e Giuseppe Savuto, entrambi arrestati e candidati alla Camera con la lista di destra



IL LEADER

Giuseppe Savuto, ora in carcere, è accusato di aver progettato e partecipato al pestaggio di uno studente

IN LISTA

Ai domiciliari anche Emanuela Florino, figlia di Michele (ex senatore di An) e candidata alla Camera

